RICORDI A' FORESTIERI

CHE VISITANO LA

GRAND' ESPOSIZIONE DELLE ARTI

IN LONDON, L'ANNO 1851.

Della Scrittura e della Osservanza in Inghilterra

DEL

SABATO, O SIA GIORNO DEL SIGNORE

CHIAMATO COMUNEMENTE "LA DOMENICA."

LONDRA:

STAMPATO PER LA

SOCIETÀ PROMOTRICE DELLA DOTTRINA CRISTIANA.

SI VENDE AL SUO DEPOSITORIO,

GREAT QUEEN STREET, LINCOLN'S-INN-FIELDS;

AL N. 4, ROYAL EXCHANGE;

AL N. 16, HANOVER STREET, REGENT STREET;

E PRESSO TUTTI I LIBRAJ.

1851.

[823—*Italian.*]

RICORDI, &c.

DELLA LIBERTÀ INGLESE E DELLA SANTA SCRITTURA.

Un Forestiere, che visita l'Inghilterra, è per avventura indotto a considerare, per quali cagioni l'Inghilterra possiede equalità di leggi, libere istituzioni, un governo fondato, e tanti altri vantaggi. A questo si può rispondere in varie guise; ma è d'uopo che vi sia qualche sorgente di bene, onde derivano questi vantaggi.

L'Inghilterra possiede, in vero, una sorgente di bene, frutto del sangue de' nostri antenati, la quale Ella pregia, e della quale Ella si gloria, cioè l'uso della Bibbia. Tutti quì possono legger la Bibbia ed esaminarla; e possono rettificare i loro torti giudizj per le verità di quella. Tutti posseggono la Bibbia nella sua integrità, senz' aggiunte, nè troncamenti. Sì, fratelli, l'uso libero e costante della sacra Scrittura è quella sorgente di bene, dalla quale sgorgano infinite benedizioni alla Nazione Britannica. Noi consultiamo questo libro, e troviamo in esso questa gran verità, "Credi nel Signor Gesù Cristo, e sarai salvato"*. Mercè di Dio, noi crediamo in questa gran verità; e similmente, da quel benedetto libro, dalle labbra di Gesù Cristo Signor nostro, da' suoi Profeti e dagli Apostoli noi impariamo lezioni di amore, di sopportazione, di pace, di umiltà, di verità, di operosità, e di rettitudine; e mercè di Dio,

* Atti xvi, 31.

noi procediamo nella pratica di queste verità. Noi impariamo altresì a sprezzare ed evitar l'errore, ed a odiare e abbandonare il peccato. Noi impariamo che "la giustizia innalza la nazione, ma il peccato è il vituperio de' popoli"*.

Del Sabato, o sia giorno del Signore.

Dalla sacra Scrittura impariamo che il Sabato è una istituzione di autorità Divina, e di obligazione perpetua. Nel secondo capitolo della Genesi, nel secondo e terzo versetto, leggiamo queste parole, "Or avendo Iddio compiuta nel settimo giorno l'opera sua, la quale Egli avea fatta, si riposò nel settimo giorno, da ogni sua opera, ch' Egli avea fatta. E Iddio benedisse il settimo giorno e lo santificò; perciocchè in esso Egli s' era riposato da ogni sua opera, ch' Egli avea creata, per farla." Quando Iddio alimentava di manna il suo popolo nel deserto, Egli dava loro doppia porzione ogni sesto giorno, e non dava loro cosa alcuna nel settimo†. Quando dal Monte Sinai Egli diede loro i suoi dieci comandamenti, promulgati prima con la sua propria voce, e poi scolpiti col suo proprio dito su due tavole di pietra, questo era il quarto de' suoi comandamenti:

"Ricordati del giorno del riposo per santificarlo. Lavora sei giorni, e fa in essi ogni opera tua. Ma il settimo giorno è il riposo del Signore Iddio tuo; non fare in esso lavoro alcuno, nè tu, nè 'l tuo figliuolo, nè la tua figliuola, nè 'l tuo servo, nè la tua serva, nè 'l tuo bestiame, nè il tuo forestiere, ch' è dentro alle tue porte. Perciocchè in sei giorni il Signore fece il cielo e la terra, e 'l mare, e tutto ciò ch' è in essi, e si riposò al settimo giorno; perciò, il Signore ha benedetto il giorno del riposo, e l' ha santificato."

I Profeti sovente ricordano il Sabato, onde Ezechiel dice, "oltr' a ciò, ordinai loro i miei Sabati, per essere un segno fra me e loro, acciocchè conosces-

* Prov. xiv, † Esod. xvi, 22, 26.

sero ch' io sono il Signore, che li santifico"*. Severi giudizj furono comminati a coloro che osavano profanare questo santo giorno. "E profanarono grandemente i miei Sabati; laonde io dissi di volere spander l'ira mia sopra loro nel deserto per consumarli"†.

Passando al Nuovo Testamento, troviamo che quando Gesù Cristo Signor nostro venne ad "adempire ogni giustizia" sulla terra, Egli onorò questo giorno, ed osservò questo comandamento. Gli Scribi ed i Farisei l'appostavano, sperando di coglierlo in sul trasgredire questa parte della legge morale, ma non venne lor fatto. Egli condannò, in vero, l'ipocrisia di coloro, che non erano gelosi se non della lettera della legge, ma trasandavano lo spirito di quella; e insegnò per via di precetto e d' esempio, ch' era lecito far opere di pietà, di carità e di necessità il giorno di Sabato. Egli dichiarò l'applicazione universale di questa legge, e la sua adattabilità a' bisogni del genere umano universalmente, quando disse, che il Sabato era fatto per l'uomo, e non già l'uomo pel Sabato‡. Dal tempo della sua risurrezione in poi, il primo giorno della settimana, nel quale Egli risuscitò da morte, è divenuto il giorno, nel quale coloro che credono nella sua risurrezione debbono esser solleciti d'osservar il Sabato. Gli Ebrei, che non credono nella sua risurrezione continuano ad osservare il Sabato in un giorno, che ha relazione alla Creazione ed alla loro liberazione dalla schiavitù d'Egitto. Ma noi che crediamo nella risurrezione di Gesù Cristo osserviamo il Sabato in un giorno, il quale ha relazione non solamente all' opera della Creazione, ma all' opera vie più gloriosa della Redenzione, quando Cristo nostro Salvatore trionfò della morte e del sepolcro, e recò a luce la vita e l' immortalità. Quindi noi osserviamo questo giorno sopra ogni altro, come il giorno del Signore, il qual giorno ricorda insieme la Creazione

* Ezech. xx, 12. † Ezech. xx, 13. ‡ Marc ii, 27.

e la redenzione; e l'usiamo altresì come un saggio di quel riposo, il quale si serba per noi in Cielo*.

La santa osservanza del giorno del Signore è serbata ed inculcata dalla chiesa d'Inghilterra, da' Presbiteriani ed Episcopali di Scozia, e dal maggior numero de' Dissenzienti degli stati Britannici; ella è altresì comandata dallo statuto delle Leggi Anglicane, e ciò, fin da' più remoti tempi della nostra Storia. L'osservanza di questa legge è strettamente raccomandata a tutti i giudici, a' giudici di pace, e a tutti i sudditi di sua Maestà, la Regina, nel suo "Mandamento, promulgato per esortare altrui alla devozione ed alla virtù, e per impedire e punire il vizio, l'empietà, e la Scostumatezza," il quale si legge pubblicamente nell' aprimento delle Corti di giustizia. Questo sentimento di riverenza pel giorno del Signore è altamente impresso nell' indole nazionale degl' Inglesi; la sua osservanza è considerata come un privilegio grandissimo, ed un diritto essenziale alla prosperità religiosa, politica e fisica degli abitanti di questo regno; e quanto ella è più debitamente osservata, tanto più la ludiamo partorire benedizioni e onorificenze.

Vi esortiamo dunque amorevolmente e strettamente di rispettare il giorno del Signore nel vostro soggiorno in questo paese, massimamente per essere una tale osservanza una grande e santa obligazione religiosa; ma quando non vi piaccia contemplare questa obligazione in questo modo, vi preghiamo osservarla per quel riguardo dovuto a' sentimenti ed alle opinioni religiosi della maggior parte degli abitanti di questo paese. Senza dubbio, in un paese popolatissimo, com' è l'Inghilterra, vi avverrà di trovare molti di coloro, i quali vivono nel mondo senza speranza, e senza conoscimento di Dio. In Londra, fra questa popolazione di due milioni di abitanti, v' imbatterete in migliaja di coloro, che spendono questo

* Ebr. iv, 9.

santo giorno indebitamente; ma non dovete confondere questa disordinata moltitudine col popolo d'Inghilterra; e vi esortiamo a non ingrossar la torba di costoro con la vostra influenza e col vostro esempio. Speriamo invece che attenendovi alla parte più discreta della nostra popolazione, accoglierete di buon grado questi pochi e ragionevoli avvertimenti:—

1. Di regolare il viaggiar vostro in modo che non arriviate in Inghilterra, nè partiate di quì la Domenica, per rimovere ogni occasione a' pubblici conduttori, a' servi degli alberghi ed altre così fatte persone, di lavorare in quel giorno benedetto. 2. Di non viaggiare nel detto giorno di Domenica mentre siete in Inghilterra. 3. D'impiegare quanto meno potrete i servi ed altre così fatte persone negli alberghi, e negli alloggi dove vi soffermerete; e di regolare le cose vostre, e i vostri pasti in modo, che non sia impedito alle dette persone di attendere alle loro divozioni; e di procurare per quanto è in voi, che siano sbrigate il giorno antecedente quelle faccende che altrimenti avrebbero a sbrigarsi nel giorno del Signore. Speriamo che questi avvertimenti saranno umanamente accolti ed effettuati da voi. Così facendo, voi mostrerete d'aver a cuore l'osservanza de' comandamenti di Dio, d'aver riguardo alle opinioni religiose degli abitanti di questo paese, e di non volere, ch' essi siano privati altrimente dell' uso de' loro privilegj spirituali, e del riposo del giorno del Signore.

Quando poi vi piacesse di unirvi a noi nelle nostre pubbliche divozioni, in luoghi appropriati per voi, la vostra presenza ci sarà carissima. Potete procurarvi Bibbie e libri d'orazione, ed altri libri devoti in parecchi luoghi, ed a prezzi discreti, cioè presso la Società Promotrice della Dottrina Cristiana, N. 77, Great Queen Street, Lincoln's Inn Fields, N. 4, Royal Exchange, e N. 16, Hanover Street, Hanover Square, in Londra.

Ora, miei cari amici, concluderò con dire, che seb-

bene noi non andiamo vagando come voi di città in città, e non ci raccogliamo per pochi giorni in questa e in quella casa da sollazzo cammin facendo, come fate voi, nondimeno "noi confessiamo che siamo forestieri e pellegrini sopra la terra," ed apertamente dichiariamo, "che noi cerchiamo una patria." In verità, "noi desideriamo una patria migliore, cioè, la celeste," ed ansiamo per una "città che ha i fondamenti, e 'l cui architetto e fabbricatore è Iddio"*. Ci rimane forse un altro breve tratto di questa terrestre cammino da viaggiare; saremo forse agitati e travagliati un altro breve tratto di tempo; ma siamo certi che questo non è "il luogo del nostro riposo." "Perciocchè noi sappiamo che se 'l nostro terrestre albergo di questo tabernacolo è disfatto, noi abbiam da Dio un edificio, che è una casa fatta senz' opera di mano, eterna ne' cieli"†. In verità, noi spicchiamo lo sguardo dagli alberghi e dalle case di questo mondo, per volgerlo alla casa gloriosa, di che Gesù Cristo Signor nostro parlò, quando disse, "nella casa del Padre mio vi son molte stanze"‡. Ora noi desideriamo che voi pure siate partecipi delle medesime speranze, così ricolme d'immortalità. Noi vi ricordiamo dunque quante volte voi avete trasgredito la legge di Dio, quante volte avete profanato i suoi Sabati, essendo scritto, "Non v' è alcun giusto, non pure uno;" "conciosiacosachè tutti abbiano peccato, e sieno privi della gloria di Dio"§. Vi piaccia dunque ponderare queste cose; e sapendo che l'ira di Dio si manifesta dal cielo contro l'ingiustizia degli uomini, possiate voi cansarvi dall' ira futura, e credere che "il sangue di Gesù Cristo, suo figliuolo, ci purga d'ogni peccato"‖. Possiate voi aver lui per vostra perpetua eredità. Possiate voi indisiarvi di vivere d'ora in poi secondo la sua santa legge; e sapendo chi è colui che ha detto, "osserva il giorno del riposo, per santificarlo," possiate

* Ebr. xi, 10, 13, 14, 16. † 2 Cor. v, 1. ‡ Giov. xiv, 2.
§ Rom. i. 10, 23. ‖ 1 Giov. i, 7.

voi spendere i rimanenti sabati su questa terra in modo, che vi siano un saggio dilettoso di quel glorioso ed eterno riposo, che tutti quelli che credono in Gesù Cristo nostro Signore sono per godere.

"Se tu ritiri il tuo piè, per non far le tue volontà nel Sabato, nel mio giorno santo, e se tu chiami il Sabato, Delizie, e quello ch' è santo al Signore, onorevole; e se tu l'onori senza operar secondo le tue vie, senza ritrovar le tue volontà, e senza dir parole; allora tu prenderai i tuoi diletti nel Signore, ed io ti farò cavalcare sopra gli alti luoghi della terra, e ti darò da mangiare l'eredità di Jiacob, tuo padre, perciocchè la bocca del Signore ha parlato"*.

ORAZIONE.

O Signore, dal quale ogni buona cosa deriva; Concedi a noi tuoi umili servi, che per la tua santa inspirazione pensiamo quelle cose che sono rette, e colla tua misericordiosa direzione facciamo le medesime, per lo nostro Signore Gesù Cristo. *Amen.*

* Is. lviii, 13, 14.

FINE.

W. M'DOWALL, LITTLE QUEEN STREET, LINCOLN'S-INN-FIELDS.